

**UNA DONNA
VESTITA
DI SOLE**

CAMMINARE INSIEME

**Domenica 15
ASSUNZIONE
DI MARIA**

Chiesa Tenda

Sabato ore 19,00

Domenica ore

8,30 - 10,00 - 19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,30

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Domenica ore 17,00

Martedì 17

Lectio Divina

Giovanni 6,60-69

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Venerdì 20

S. Bernardo

Sabato 21

Ore 9,00 - Lodi

Domenica 22

XXI^a Per Annum

Il quindici di Agosto, la Chiesa celebra quella che veniva comunemente chiamata la Pasqua dell'Estate, l'Assunzione di Maria al Cielo. Quando questa Festa cade di Domenica, come in quest'anno, viene celebrata con particolare solennità. I nostri fratelli Orientali la chiamano la Dormizione di Maria, sottolineando il momento in cui la Vergine si è addormentata nel sonno della morte e la sua anima viene portata da Gesù presso Dio. Due sottolineature diverse del medesimo evento: una mette in risalto il momento della morte di Maria, che come un sonno la vede addormentarsi, per essere risvegliata dal Figlio che la porta con sé presso il Padre.

L'altra la contempla già in Cielo, portata dagli Angeli e coronata dalla Gloria di Dio. Entrambe le tradizioni liturgiche affermano unanimi che Maria non è più nel sepolcro, risorta con Cristo segue il Figlio, salendo al Cielo dove Dio la accoglie. Questo avvenimento della vita della Vergine Maria non si trova narrato in nessun testo della Scrittura, la Chiesa fin dalle origini ha creduto questo fatto e l'ha compreso con la propria fede. Colei che ha dato la carne al Signore Gesù, divenendo sua vera madre, non poteva subire la corruzione del sepolcro, avendo dato alla luce l'autore della vita. La sua unione con Cristo è così unica, intima, profonda e totale, quale è la relazione tra madre e figlio, che anche dopo la morte il Figlio Risorto le appartiene e lei appartiene a lui. È questa comunione profonda con il Risorto che attira Maria nella Resurrezione del Figlio e la fa risorgere con lui e con lui salire al Cielo. Maria ci precede, prima tra tutte le creature, in questo evento della Resurrezione che avverrà anche per noi alla fine dei tempi. Lei ci guarda con i suoi occhi di carne, ci ama con il suo cuore di carne, e con il suo corpo glorificato, intercede per noi presso Dio, affinché anche l'ultimo dei figli, che Gesù le ha affidato sotto la croce, possa raggiungere la stessa gloria nel Cielo. La fede della Chiesa, in questo mistero dell'Assunzione di Maria, è cresciuta nel tempo ed ha elaborato un pensiero sempre più profondo e significativo sulle ragioni di questo avvenimento. Nel libro della Genesi Dio riconosce la propria immagine nell'uomo e nella donna, che ha creato e donato l'uno all'altra, perché nel dialogo in cui si compongono le diversità in una unità dinamica e creativa, diventino sempre meglio sua somiglianza, immagine della Trinità, della comunione d'amore che si vive in Dio. L'uomo e la donna perciò sono chiamati insieme a realizzare il progetto di Dio, di rendere partecipe tutta l'umanità della sua vita. Questo si realizza nella Pasqua di Gesù, nella Ascensione al Cielo di Gesù, Dio assume la nostra umanità nella sua propria vita. Per questo Gesù viene chiamato dai padri della Chiesa il nuovo Adamo, il vecchio è uscito dal paradiso e il nuovo vi entra definitivamente. Ma l'immagine di Dio prevede che di fronte all'uomo vi sia una donna, perché egli possa riconoscersi, perciò accanto a Gesù Risorto è necessario che salga anche Maria, perché tutta l'umanità sia resa pienamente partecipe della vita di Dio, e così avvenne. Il Vangelo di questa Solennità ci è familiare, in quanto è il Vangelo della Visitazione. La Chiesa vede nel saluto profetico di Elisabetta, che proclama Maria beata tra le donne, l'annuncio di quella beatitudine a cui oggi è chiamata. Il frutto Benedetto del suo grembo è Gesù, ma il frutto benedetto del suo grembo è la Vita Eterna, la vita di Dio, che in quel figlio che lei dona al mondo diverrà vero cibo per tutti coloro che crederanno in lui.

Anche noi ci associamo oggi al grido di Elisabetta e diciamo con la voce della liturgia: "Benedetta e più che benedetta, colei dalla quale è venuta al mondo ogni benedizione di Dio." Il Magnificat, risposta a questa benedizione, annuncia che tutte le generazioni proclameranno questa beatitudine di Maria. Anche la nostra generazione realizza con gioia questa profezia, riconoscendo che tutte le grandi cose fatte da Dio in questa Donna, compresa l'Ascensione, sono dono per noi che ne siamo resi partecipi.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SCUOLA DI TEOLOGIA

Nell'anno della sinodalità la **Scuola Diocesana di Teologia "San Marco Evangelista"** punta sul mistero della Chiesa. Partiranno in autunno i nuovi corsi annuali sul tema "Perché la Chiesa?"

Aiuteranno ad approfondire il rapporto tra il Corpo Mistico e la vita sacramentale, nonché i rapporti sinergici tra tutti gli stati di vita. Come ogni anno vi saranno tre sedi: a Venezia presso il Seminario, a Zelarino nel Centro Pastorale e a Eraclea, nel patronato di Santa Maria Concetta. Le iscrizioni partiranno dal 6 settembre fino alla fine del mese e saranno raccolte attraverso un modulo online. I moduli di studio riguarderanno una meditazione del credere la Chiesa e del credere nella Chiesa in tutte le sue sfaccettature essenziali: "Credo la Santa Chiesa Cattolica" suddiviso in due parti; "Il mistero pasquale nel tempo della Chiesa" infine "La celebrazione sacramentale del mistero pasquale". Sarà proposto un corso monografico sul laicato «Corro sulla via dei tuoi comandamenti (Salmo 119,32). I laici ed il cammino sinodale», volto ad approfondire, in questo anno in particolare, il ruolo e la vocazione del laicato a partire dal Vangelo e dal Concilio Vaticano II. Il programma del corso monografico, articolandosi su tre temi, si potrà seguire in presenza così come via piattaforma digitale. Prima tappa del corso monografico: «I laici nell'ecclesiologia del Vaticano II»; seguirà la «Riforma dal basso e riforma dall'alto nella storia della Chiesa»; infine «I laici nella vita sociale». Il desiderio della scuola è poter crescere nella profonda comprensione di questo Mistero grande, che viviamo da sempre e di cui siamo parte. Centrale è il rapporto tra la vita sacramentale e l'ecclesiologia così come l'importanza che tutti gli stati di vita vivano in una sinergia armonica. Per questo vogliamo stare a quanto veramente ci offre di meditare il Concilio Vaticano II, nella sua integrità. È provvidenziale affrontare questo tema oggi, nel tempo del percorso sinodale». Per informazioni e iscrizioni si può scrivere a scuolateologia@patriarcatovenezia.it oppure consultare il sito www.patriarcatovenezia.it/scuola-san-marco-evangelista/.

Uscite, condivisione, giochi, relax, fraternità: tutto questo e molto di più nel campo famiglie! Anche quest'anno ci viene offerta la possibilità di trascorrere dei giorni di svago in un clima familiare, per rigenerare lo spirito". La Pastorale familiare diocesana annuncia l'appuntamento del **campo estivo per famiglie** che si terrà dal **2 al 5 settembre 2021** presso Villa Maria Ausiliatrice a S. Vito di Cadore.

Per info: 04127024239

email: sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it.

LETTERA AI GALATI

«Perché la legge?». Ecco l'interrogativo che, seguendo San Paolo, vogliamo approfondire, per riconoscere la novità della vita cristiana animata dallo Spirito Santo. Quando Paolo parla della Legge, fa riferimento normalmente alla Legge di Mosè, ai dieci Comandamenti. L'osservanza della Legge garantiva al popolo i benefici dell'Alleanza e garantiva il legame particolare con Dio. L'Apostolo spiega ai Galati che, in realtà, l'Alleanza con Dio e la Legge mosaica non sono legate in maniera indissolubile. Il primo elemento su cui fa leva è che l'Alleanza stabilita da Dio con Abramo era basata sulla fede nel compimento della promessa e non sull'osservanza della Legge, che ancora non c'era. Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa. La promessa era prima della Legge.

La parola "promessa" è molto importante: il popolo di Dio, noi cristiani, camminiamo nella vita guardando una promessa; la promessa è proprio ciò che ci attira, ci attira per andare avanti all'incontro con il Signore. Con questo ragionamento, Paolo ha raggiunto un primo obiettivo: la Legge non è alla base dell'Alleanza perché è giunta successivamente, era necessaria e giusta ma prima c'era la promessa, l'Alleanza. La Legge è un cammino che ti porta verso l'incontro. Paolo usa una parola molto importante, la Legge è il "pedagogo" verso Cristo, il pedagogo verso la fede in Cristo, cioè il maestro che ti porta per mano all'incontro. Chi cerca la vita ha bisogno di guardare alla promessa e alla sua realizzazione in Cristo. Questa prima esposizione dell'Apostolo ai Galati presenta la radicale novità della vita cristiana: tutti quelli che hanno la fede in Gesù Cristo sono chiamati a vivere nello Spirito Santo, che libera dalla Legge e nello stesso tempo la porta a compimento secondo il comandamento dell'amore. Il Signore ci aiuti a camminare sulla strada dei Comandamenti, ma guardando l'amore a Cristo, sapendo che l'incontro con Gesù è più importante di tutti i Comandamenti.

SAN BERNARDO

Bernardo, dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense. L'obbedienza e il bene della Chiesa lo spinsero spesso a lasciare la quiete monastica per dedicarsi alle più gravi questioni politico-religiose del suo tempo. Maestro di guida spirituale ed educatore di generazioni di santi, lascia nei suoi sermoni di commento alla Bibbia e alla liturgia un eccezionale documento di teologia monastica tendente, più che alla scienza, all'esperienza del mistero. Ispirò un devoto affetto all'umanità di Cristo e alla Vergine Madre. Entrato a vent'anni, insieme a trenta compagni, nel nuovo monastero di Cîteaux a soli venticinque anni viene inviato a fondare il monastero di Chiaravalle, di cui divenne Abate. Diresse sapientemente i monaci con la vita, la dottrina e l'esempio sulla via dei precetti di Dio; percorse l'Europa per ristabilirvi la pace e l'unità e illuminò tutta la Chiesa con i suoi scritti e le sue ardenti esortazioni. Momenti amari lo mettono alla prova negli ultimi anni: difficoltà nell'Ordine, la diffusione di eresie e la sofferenza fisica. In questi anni scrive l'elogio della debolezza.

Mentre predicava nel territorio di Langres in Francia riposò nel Signore. È seppellito nella chiesa del monastero, ma con la Rivoluzione francese i resti andranno dispersi; tranne la testa, ora nella cattedrale di Troyes. Alessandro III lo proclama santo nel 1174. Pio VIII, nel 1830, gli dà il titolo di Dottore della Chiesa.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it